

ha avuto un successo eccezionale. 170 autisti non hanno movimentato il mezzo, un'adesione molto superiore alla sindacalizzazione del sito e pari alla metà delle maestranze. Non sono state fatte consegne, se non quelle ospedaliere e farmaceutiche, né ritiri. Il call center per tutta la giornata ha dovuto scusarsi con i clienti per il disagio arrecato, finendo con l'annullare prese e ritiri. Ci è giunta notizia che Ups avrebbe addirittura contattato l'ambasciata americana affinché si attivasse presso il ministero per far ripartire l'operatività della filiale. Sappiamo che Ups ha tentato di sminuire il valore della nostra azione, circoscrivendo l'adesione allo sciopero a pochi facinorosi. Non pare proprio che questo corrisponda al vero" (doc. 2).

- n. il sig. Forlano è stato dunque promotore di un presidio e di un blocco di cui la FILT CGIL Nazionale e la FILT CGIL Milano e Lombardia, O.S. di appartenenza del Lavoratore, non erano a conoscenza e da cui le stesse si sono dissociate, stante la necessità di attendere l'esito delle Assemblee dei lavoratori circa l'approvazione dell'Ipotesi di Accordo (docc. 3 e 4). In proposito, si evidenzia che la FILT CGIL Nazionale con la lettera in data 20 aprile 2016 (i) affermava di "non aver dichiarato nessuna iniziativa di sciopero per il giorno 20 Aprile" (ii) confermava "con forza la validità piena del percorso condiviso nella ipotesi di accordo sottoscritto nella notte tra il 14 ed il 15 Aprile u.s." e (iii) comunicava che "in attesa della consultazione democratica dei lavoratori interessati, qualsiasi iniziativa intrapresa ancor prima o durante lo svolgimento delle assemblee appare fuorviante oltre che al di fuori del corretto agire sindacale" (il grassetto è nostro, ndr) (cfr. doc. 3). Parimenti, la FILT CGIL Milano e Lombardia con la comunicazione in data 20 aprile 2016 (i) affermava di non aver "dichiarato alcuna iniziativa di sciopero per la giornata odierna (20 aprile 2016, ndr)" e (ii) comunicava altresì che "si sono susseguite numerose chiamate con gli organizzatori ed una lettera formale, nella quale si precisava l'incomprensibilità di tale azione, visto il percorso

sindacale sopraesposto (la sottoscrizione dell'Ipotesi di Accordo, ndr), *l'impossibilità di una copertura sindacale e sottolineando inoltre i rischi che avrebbero riguardato i lavoratori coinvolti in tale iniziativa*" (il grassetto è nostro, ndr) (cfr. **doc. 4**).

o. infine, il giorno 20 aprile 2016, a fronte della richiesta del permesso sindacale, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, fatta pervenire dal Sig. Forlano alla Società il 19 aprile 2016 e dalla Società concessogli, il Lavoratore risultava assente ingiustificato dal lavoro per la restante parte della giornata lavorativa, vale a dire dalle 12.30 alla fine del servizio;

10) A causa dell'agitazione e dei blocchi provocati dal Sig. Forlano, tutte le attività giornaliere di UPS subivano notevoli ed irrecuperabili ritardi.

11) In particolare, gli illeciti presidi hanno avuto gravi conseguenze sulla normale operatività della Società: (i) su un totale di 200 autisti che vengono abitualmente impiegati presso l'unità operativa di Milano, a circa 40 che intendevano svolgere regolarmente le attività, non è stato fisicamente consentito l'ingresso nel magazzino della filiale di Milano, e non hanno pertanto potuto prestare la propria attività lavorativa e (ii) nella giornata del 20 aprile 2016 la Società non ha potuto eseguire la consegna di oltre n. 10.000 colli né soddisfare la richiesta di 308 ritiri;

12) Tutte le sopraindicate gravi condotte e le relative conseguenze pregiudizievoli venivano contestate al Forlano con lettera raccomandata in data 9 maggio 2016 ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, L. 300/1970 e del CCNL applicato (**doc. 5**).

13) Il Sig. Forlano presentava le proprie giustificazioni orali durante l'incontro avvenuto tra le parti in data 25 maggio 2016, assistito dai signori Emanuele Barosselli e Gianluca Bettoni, entrambi esponenti di FILT CGIL. In particolare nel corso del predetto incontro il Lavoratore tentò di giustificare la propria condotta invocando in maniera generica l'esercizio del diritto di sciopero.